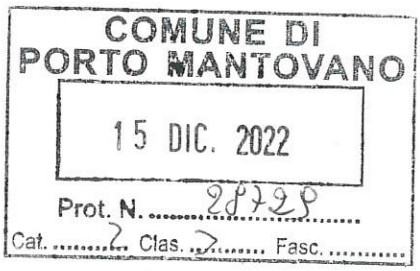
Anna Torresan - Comune di Porto Mantovano

Da: valentina.tomirotti <valentina.tomirotti@pec.giornalistilombardia.it>
Inviato: mercoledì 14 dicembre 2022 18:45
A: COMUNE DI PORTO MANTOVANO; consiglio
Oggetto: Mozione PEBA
Allegati: mozione PEBA.pdf

Si trasmette in allegato la mozione in oggetto con richiesta di inserimento nell'odg del prossimo Consiglio comunale del 21/12/2022.

Grazie
Valentina Tomirotti



COMUNE DI
PORTO MANTOVANO
15 DIC. 2022
Prot. N. 28722
Cat. 1 Cl. 3 Fasc.

MANCANZA DI UN PEBA PER IL COMUNE DI PORTO MANTOVANO E ALIMENTAZIONE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE IN SEDE DI RIQUALIFICAZIONI URBANE

Purtroppo è con grande rammarico e con preoccupazione oggettiva che mi rendo conto che il mio Comune non si sta adoperando per rispettare i pochi e sudati diritti delle persone con disabilità in campo di abbattimento barriere architettoniche, ricordando che tali migliorie non sarebbero dedicate solo ad una nicchia di popolazione, ma agevolerebbero la mobilità sia di persone con disabilità motoria e non solo, ma anche di genitori con bambini in passeggino e anziani con problemi di deambulazione. Abbiamo già parlato di PEBA in Consiglio Comunale nel 2020, ma ancora nessun passo è stato fatto.

PREMESSO CHE

- la Costituzione della Repubblica italiana all'art. 16 garantisce il diritto alla mobilità di ogni cittadino; la concreta fruizione di questo diritto per le persone affette da disabilità, sancita dal principio di eguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, costituisce lo strumento e la precondizione indispensabile per ciascun individuo per potere esercitare tutta un serie di diritti nonché per integrarsi nell'ambiente sociale;

- l'art. 3, comma 2, della Costituzione demanda al legislatore il compito di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono ostacolare l'attuazione in concreto del principio di eguaglianza. E' proprio sulla base di questa specifica previsione costituzionale che va inquadrata tutta la legislazione ordinaria in tema di disabilità, ivi compreso l'aspetto della mobilità, ed il correlato obbligo per la Pubblica Amministrazione di eliminare le barriere architettoniche;

- con l'entrata in vigore in Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009 il predetto diritto alla mobilità si è qualificato ulteriormente come diritto all'accessibilità. Tale diritto è strettamente correlato alla realizzazione di alcuni dei più rilevanti principi, cui è finalizzata la Convenzione stessa vale a dire il diritto per le persone con disabilità alla vita indipendente ed all'inclusione sociale;

- ai fini dell'attuazione delle premesse di cui sopra le leggi italiane prevedono l'adozione da parte dei comuni di Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA). Il PEBA è uno strumento di gestione urbanistica per pianificare gli interventi per rendere accessibili gli edifici e spazi pubblici, previsti dalla legge del 1986, la n 41 art. 32, commi 21 e 22 e dalle legge quadro sull'handicap del 1992, la n 104 art. 24, comma 9;

- **questi Piani avrebbero dovuto essere adottati, fin dal febbraio 1987, dagli Enti centrali e locali in base alle rispettive competenze sull'edificio o sullo spazio pubblico da adeguare**, pena, per i piani di pertinenza dei Comuni e Province, la nomina di un Commissario ad hoc da parte della Regione; la normativa sui PEBA, testualmente prevede, all'art. 38 della L.41/86 al comma 21: "Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge" ed al successivo comma 22:

"Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione"; detta normativa è stata modificata ed integrata dall'art. 24, comma 9 della L. 104/92 che testualmente prevede: "I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate.";

CONSIDERATO CHE

la situazione reale delle barriere architettoniche sul territorio del Comune di Porto Mantovano non può definirsi accettabile ed è ben radicata da anni, come gli esempi lampanti che abbiamo sotto gli occhi quotidianamente, anche con le ultime riqualificazioni stradali: come i marciapiedi di Via Kennedy fatti e "ri-modificati" dopo mia segnalazione tramite pec alla Responsabile dei Lavori pubblici, Architetto Moffa (ma ancora permangono grossi problemi), i vari attraversamenti pedonali che presentano, quando si è fortunati, la discesa solo da un lato. O ancora, i nuovissimi marciapiedi di Via Edison. Non ultimo il rifacimento della piazza antistante la sede comunale che non ha spaziato la visuale di progettazione per rendere realmente fruibile il sottopasso che conduce alla piazza della Chiesa: una pendenza pericolosissima da affrontare su ruote, che costringe l'attraversamento sulla SS Cisa non in sicurezza. Tutti esempi che con un PEBA, una formazione professionale adeguata dei tecnici disponibili in organico e una visuale finalmente rispettosa delle leggi e del buon senso, potevano essere evitati o risolti: non basta applicare la normativa per essere adempienti, ricordiamoci che le regole vigenti in tema di abbattimento sono degli anni '80, quindi sarebbe buona prassi calare la progettazione anche alla realtà attraverso un dialogo o consulenze con chi attinente. Nonostante si sia affrontato il tema anche negli anni scorsi, il Comune di Porto Mantovano persevera a non avere un proprio PEBA, non adeguandosi alla normativa vigente e non ha mai intrapreso l'iter pratico per confezionarlo, continuando a lasciare l'accessibilità a margine di molti, troppi, lavori pubblici.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A:

- ad avviare immediatamente ogni attività necessaria a giungere all'adozione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche Porto Mantovano con la massima urgenza, fin dai primi mesi del 2023;
- ricercare Fondi da adibire ad una mappatura delle barriere architettoniche esistenti sul territorio di Porto Mantovano, che possa concludersi entro 12 mesi dall'approvazione della presente mozione;
- a predisporre, poi, il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) completo delle integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani.

Valentina Tomirotti
Capogruppo Gruppo Misto

Porto Mantovano 14/12/2022